

La scuola del Rogacci è una scuola di energia, di spiritualità robusta e combattiva che, pur in mezzo al male dilagante, ha fede nelle forze naturali dell'uomo.

È evidente il contrasto di un simile indirizzo colle teorie gianseniste dell'epoca ⁽¹⁾, che proprio in quegli anni venivano nuovamente condannate dalla suprema autorità della Chiesa. (È del 1690 la condanna del Sant' Ufficio, coll' approvazione del Papa Alessandro VIII, di 31 proposizioni gianseniste). Nel Rogacci l'uomo non è mutilato, per effetto della colpa originale, nella sua volontà, capace solo di peccare, come avevano sostenuto Baio e i suoi seguaci, nè la natura umana è irrimediabilmente piombata nella corruzione: l'analisi particolareggiata delle molteplici miserie umane non turba il fondamentale ottimismo dell'autore, che valorizza le attitudini morali dell'uomo e lo mostra sempre capace di lavorare alla propria elevazione e salvezza.

Il Rogacci dunque, come era da aspettarselo, in quest'opera si muove costantemente nell'orbita delle idee propugnate dal suo Ordine, che nelle controversie sulla Grazia, dal Lessio in poi, aveva con mirabile tenacia combattuto tante battaglie in difesa della volontà umana. Ed è strano che il Rosan non abbia lumeggiato questo aspetto del poemetto. Esso risulterà ancor più evidente da una breve esposizione del contenuto di *Euthymia*.

Nel primo libro l'autore cerca di sbarazzare il terreno da quelli che sono i soliti ideali della gente di mondo, ideali fallaci che non portano all'anima la sospirata pace: le glorie dei grandi e le gloriuzze dei piccoli, i piaceri dei sensi, le ricchezze invidiate dal volgo. Col libro secondo il poeta mira a preparare gli animi alle lotte contro le eventualità dell'avversa fortuna. Un carattere forte e sereno, una volontà imperturbabile di di fronte ai futuri pericoli, che la fantasia spesso sinistramente dipinge ed esagera, ecco l'esemplare che il Rogacci propone al lettore.

« Nunc quam vana cadant minitantis fulmina, quoque
Illius infestam Sapiens vim robore frangat,

⁽¹⁾ Per uno sguardo generale sulle dottrine del Giansenismo cfr. A. PORTALUPI: *Dottrine spirituali*, Brescia, 1929, cap. 13. Per notizie più dettagliate, H. BREMOND: *Histoire littéraire du sentiment religieux en France*, Paris, 1916-1928, vol. IV.